

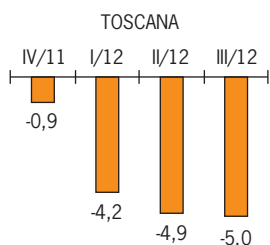


III Trimestre 2012: crisi atto IV

Riccardo Perugi

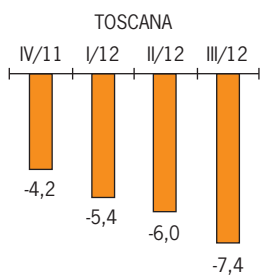
PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



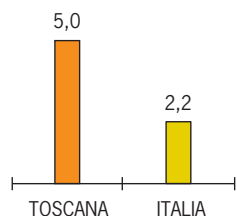
VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



ESPORTAZIONI

Variazioni % tendenziali nel
III trimestre 2012 a prezzi correnti



La crisi -prima "finanziaria", poi "reale" e della domanda internazionale, quindi "dei debiti sovrani"- si approfondisce ulteriormente e mostra nuove sembianze, incidendo in maniera più marcata sul tessuto sociale, aggravando lo stato di difficoltà attraversato dalle famiglie ed acuendo così le tensioni che si scaricano sul sistema di welfare e di protezione sociale. Sulla base delle informazioni periodicamente disponibili con riferimento alla Toscana, due gruppi di indicatori assumono particolare rilievo in tale ambito, quelli relativi al mercato del lavoro e quelli riguardanti i consumi.

Per quanto riguarda il lavoro, il principale indicatore da analizzare è il tasso di disoccupazione, portatosi al 7,3% nel III trimestre 2012 ed in crescita di ben 1,6 punti percentuali rispetto all'analogo periodo del 2011, come conseguenza del forte incremento delle persone in cerca di occupazione (passate in un anno da 95 mila a 124 mila unità). Il contemporaneo leggero aumento del numero di occupati (+0,7% il dato tendenziale) è solo apparentemente contraddittorio rispetto ad un quadro di crescenti difficoltà: alla tenuta dei livelli occupazionali in termini quantitativi contribuisce infatti non soltanto una più ampia diffusione di forme contrattuali "non standard", ma anche il più forte ricorso alla cassa integrazione guadagni che -come nota- mantiene i lavoratori nello status di "occupato". Le ore di CIg autorizzate nel III trimestre 2012 sono state 13,3 milioni (pari a circa 28 mila "occupati equivalenti a tempo pieno"), quasi tre milioni in più su base annua (+28,0% in termini relativi).

Il combinato disposto di tali andamenti ha determinato un sensibile incremento del tasso di attività, portatosi al 69,7% fra luglio e settembre 2012 (quasi due punti percentuali in più rispetto all'anno precedente). Il nuovo aggravamento della crisi economica ha in altri termini determinato un'accresciuta partecipazione al mercato del lavoro, situazione opposta rispetto a quanto verificatosi durante la precedente fase recessiva, allorché si erano osservati piuttosto fenomeni di "scoraggiamento" (il tasso di attività era sceso di 1 punto percentuale fra il III trimestre 2008 ed il III trimestre 2010). Il fenomeno registrato rivela uno dei tanti meccanismi di micro-aggiustamento messi in atto dalle famiglie per far fronte alle difficoltà incontrate nel corso

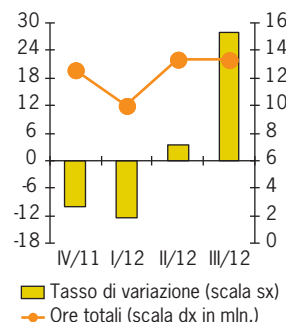
del 2012: l'accresciuta ricerca attiva di opportunità lavorative, non trovando giustificazione né negli andamenti attuali né in quelli futuri del mercato (il tasso di disoccupazione medio relativo all'intero 2013 dovrebbe attestarsi poco al di sotto del 9%, il dato peggiore dal 1992), segnala infatti il tentativo di integrare il reddito familiare e di compensare la perdita di potere d'acquisto accumulatasi nel corso degli ultimi anni (ed accentuatasi nel corso del 2012 per via dei più elevati livelli di inflazione e tassazione).

Il secondo gruppo di indicatori ben esprime del resto -in forma indiretta- lo stress cui sono sottoposti i budget familiari, con un lento ma costante declino dei consumi. Nel trimestre in esame le vendite al dettaglio sono infatti sensibilmente diminuite (-7,4%), ma ciò che desta maggiore impressione è il fatto che tale caduta ha interessato non soltanto gli esercizi specializzati nella vendita di prodotti non alimentari (-8,9% -in particolare, come già all'indomani della recessione del 2008-2009, di beni di consumo durevole (prodotti per la casa ed elettrodomestici, -9,1%) - ma anche gli specializzati alimentari (-8,0%), mentre tengono (a stento) solo le grandi superfici non specializzate (ipermercati, supermercati e grandi magazzini +0,6%). Si tratta di un'altra forma di micro-aggiustamento messa in atto a livello "domestico", che adesso non riguarda più solo i beni caratterizzati da un più elevato costo unitario e/o per i quali è possibile sospendere/rinviare il relativo acquisto: nella "spending review" delle famiglie entrano così anche beni di uso quotidiano ed il cui consumo -per definizione- è più difficilmente comprimibile, attraverso l'adozione di strategie di sostituzione con prodotti più economici e una più intensa ricerca di occasioni e promozioni commerciali.

Le stesse presenze turistiche degli italiani nelle strutture ricettive toscane -in calo dell'8,5% nel trimestre estivo- confermano una maggiore "parsimonia" nell'allocatione delle risorse disponibili, cui fanno riscontro i dati rilevati dalla Banca d'Italia sulla spesa dei toscani all'estero per vacanze (-20,0% fra gennaio e ottobre). Le rilevazioni effettuate da Istat a livello nazionale non lasciano del resto dubbi circa il clima di fiducia delle famiglie, sceso a gennaio 2013 ai minimi storici dal 1996 -anno di inizio della serie storica. ■

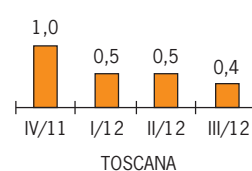
CASSA INTEGRAZIONE TOTALE ORE AUTORIZZATE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



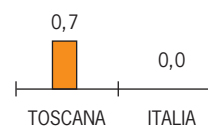
DEMOGRAFIA IMPRENDITORIALE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



OCCUPATI

Variazioni % tendenziali nel
III trimestre 2012



... all'interno

Domanda esterna
PAGINA 2

Domanda interna
PAGINA 3

Industria manifatturiera
PAGINA 4

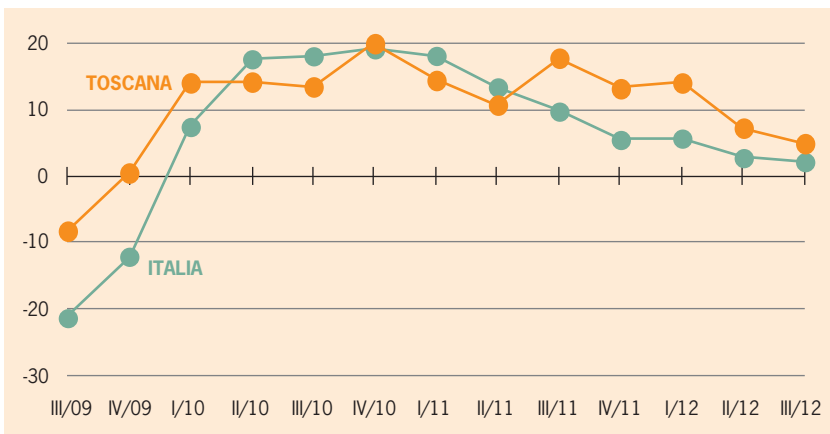
Edilizia e servizi
PAGINA 5

Mercato del lavoro
PAGINA 6

Province
PAGINA 7-8

Domanda esterna

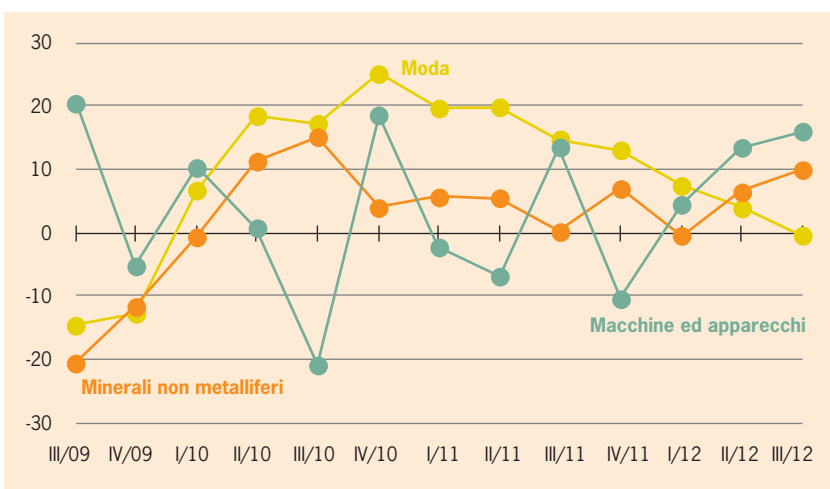
Nel corso del terzo trimestre 2012 viene confermato, per la Toscana, il rallentamento del tasso di crescita tendenziale (+5,0%) rispetto al trimestre precedente (+7,6%). Analogamente, anche l'Italia nel terzo trimestre del 2012, registra delle performances decrescenti (+2,2%) rispetto al precedente (+3,0%). ■



ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELL'ITALIA A VALORI CORRENTI
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

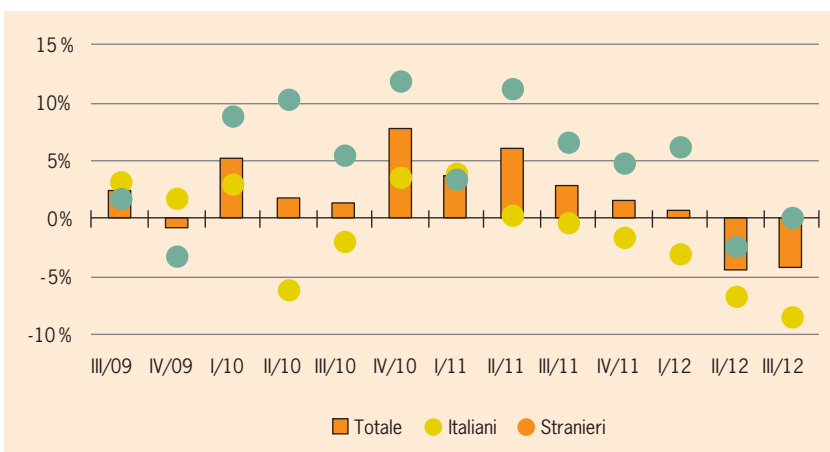
Nel terzo trimestre le esportazioni del settore moda registrano una variazione negativa del -0,4%, in linea con il dato tendenziale del trimestre precedente. Il settore dei minerali non metalliferi registra una crescita tendenziale del +10,0% confermando l'andamento positivo del trimestre precedente (+6,5%). Anche il settore macchine ed apparecchi ha fatto registrare una buona dinamica (+16,1%) dell'export estero. ■



ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA A VALORI CORRENTI PER ALCUNI SETTORI DI ATTIVITÀ
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Diminuiscono ancora le presenze turistiche (-4,3%), con una tenuta degli stranieri (+0,1%) e un deciso calo degli italiani (-8,5%), senza particolari differenze negli andamenti di alberghiero ed extra-alberghiero. Resistono le città d'arte, in forte crisi il termale. ■



TURISMO. PRESENZE TURISTICHE PER PROVENIENZA
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente (dati 2009-2011 definitivi, I, II e III trimestre 2012 stime su dati provvisori)

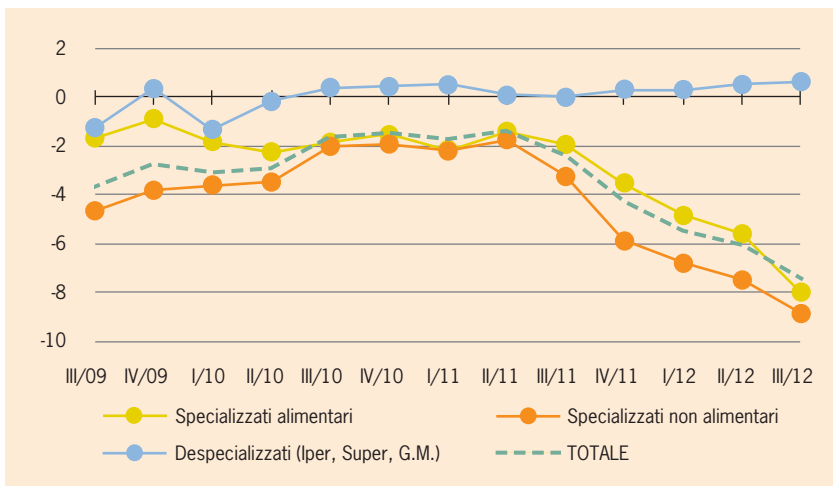
Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Domanda interna

VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

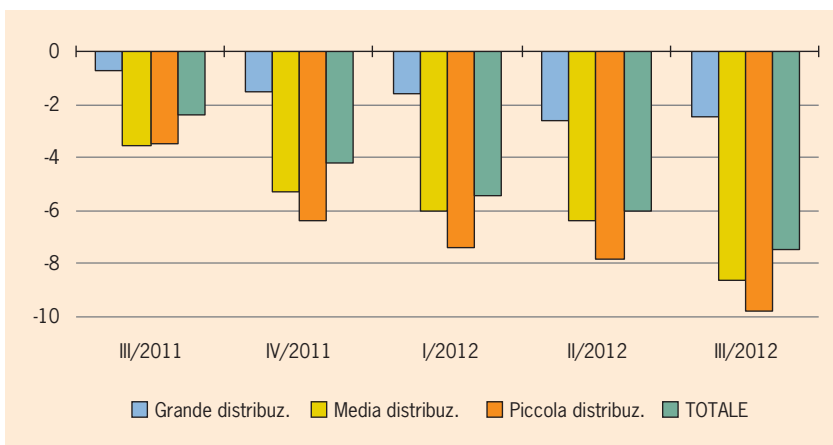


Crollano le vendite al dettaglio, con una contrazione del -7,4% nel trimestre, la più rilevante dal 2005 a oggi. La flessione è particolarmente significativa sia nello specializzato alimentare (-8,0%) che nel non alimentare (-8,9%). Le vendite di ipermercati, supermercati e grandi magazzini segnano invece un andamento positivo (+0,6%) che però, risultando inferiore alla dinamica dei prezzi, si traduce in un calo delle vendite in termini reali.

VENDITE AL DETTAGLIO PER FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

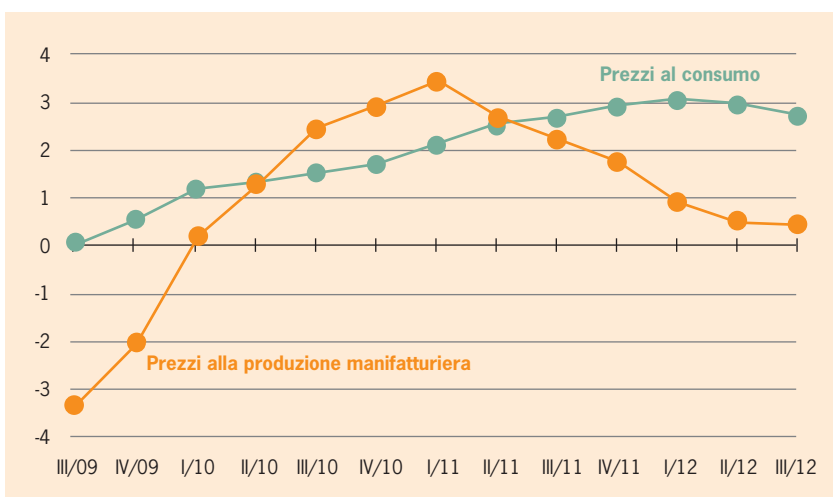


La flessione delle vendite si concentra soprattutto nella piccola e media distribuzione (con meno di 20 addetti) con le aziende fino a 5 che registrano un calo del 9,8% e quelle di media dimensione in flessione dell'8,6%. Le grandi strutture di vendita, invece, accusano una contrazione dei fatturati del 2,5%.

PREZZI AL CONSUMO E PREZZI ALLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

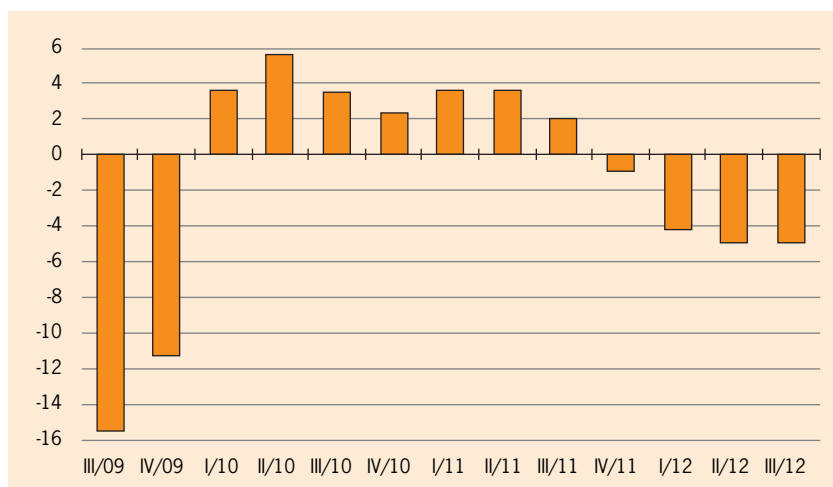
Fonte: ISTAT (prezzi al consumo), Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana (prezzi alla produzione)



Per il secondo trimestre consecutivo i prezzi al consumo mostrano una lieve decelerazione, con l'indice NIC che si colloca al +2,7%, leggermente al di sotto della media nazionale (+3,0%). Resta contenuta la crescita dei prezzi alla produzione (+0,5%), in continuità con il trimestre precedente.

Industria manifatturiera

Il settore manifatturiero continua a risentire delle difficoltà del ciclo economico in atto dall'inizio del 2012. La produzione registra un'ulteriore contrazione tendenziale del -5,0%, con riflessi negativi su tutti gli indicatori congiunturali. ■



LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

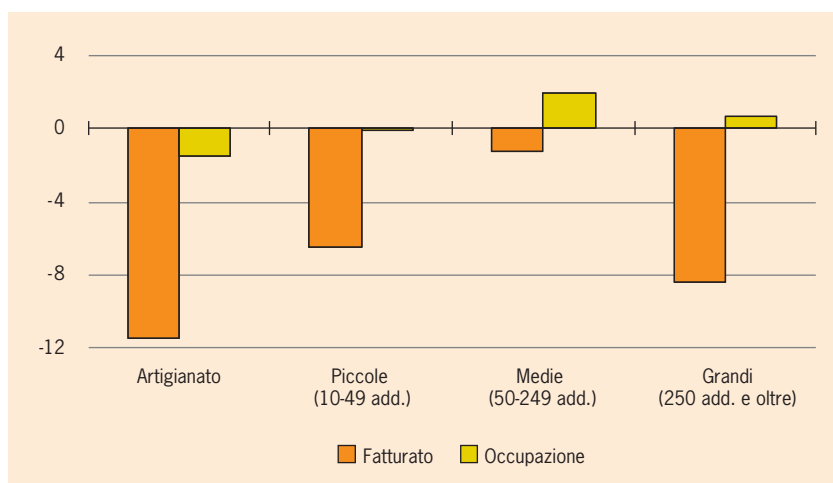
Ancora una volta la contrazione dei livelli produttivi coinvolge la maggior parte dei settori monitorati. Spiccano in negativo il tessile e abbigliamento (-10,5%) e i prodotti non metalliferi (-10%), mentre fanno segnare incrementi soltanto la chimica, farmaceutica, gomma e plastica (+2,9%) e le manifatture varie (+1,2%). ■

Settori di attività	III/2011	IV/2011	I/2012	II/2012	III/2012
Alimentari, bevande e tabacco	0,3	-1,9	-1,7	-2,9	-3,1
Tessile e abbigliamento	2,1	-3,6	-9,9	-9,6	-10,5
Cuoio, pelli e calzature	9,2	6,2	-2,1	0,4	-4,2
Legno e mobilio	-4,8	-0,6	-8,1	-11,0	-7,3
Prodotti in metallo	-2,6	-0,9	-8,6	-7,5	-7,3
Industria meccanica	7,0	2,6	2,8	-4,3	-4,5
Elettronica e mezzi di trasporto	0,1	-4,9	-4,0	-2,3	-4,8
Prodotti non metalliferi	8,4	2,2	1,9	-6,1	-10,0
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	3,0	1,3	-2,2	-6,8	2,9
Manifatturiere varie	-3,3	-7,8	-4,7	-0,8	1,2
TOSCANA	2,1	-0,9	-4,2	-4,9	-5,0

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

A livello dimensionale, sono ancora le imprese di medie dimensioni a risentire in modo minore dell'attuale fase congiunturale, con un calo del fatturato del -1,3% e una tenuta dei livelli occupazionali. Sia le grandi (-8,4% il volume di affari) che le piccole (-6,5%) mostrano invece crescenti difficoltà, con le artigiane in deciso affanno (-11,4%). ■



LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA
Variazioni % tendenziali nel III trimestre 2012 (Artigianato: I semestre 2012)

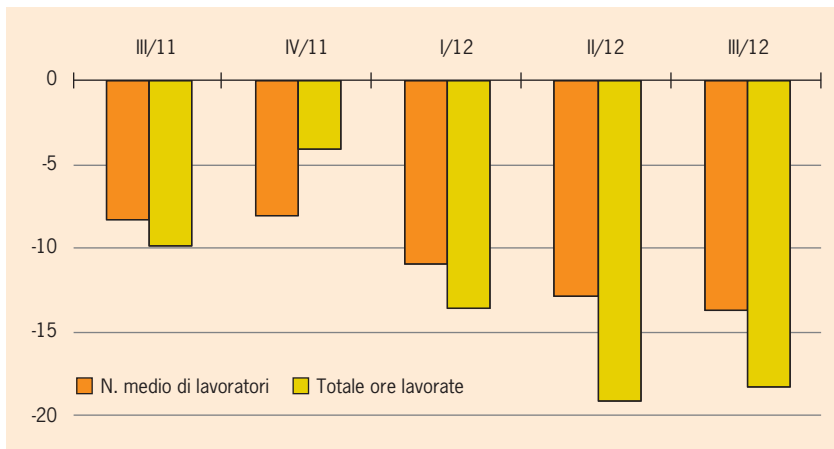
Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Edilizia e servizi

OCCUPATI ED ORE LAVORATE NELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni Ance Toscana su dati Casse edili provinciali



I dati delle Casse Edili provinciali evidenziano il proseguire della forte crisi attraversata dal settore delle costruzioni, con i lavoratori mediamente impiegati nel settore in calo del -13,7% e le ore lavorate del -18,3%. ■

LA CONGIUNTURA DELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Infocamere, Banca d'Italia

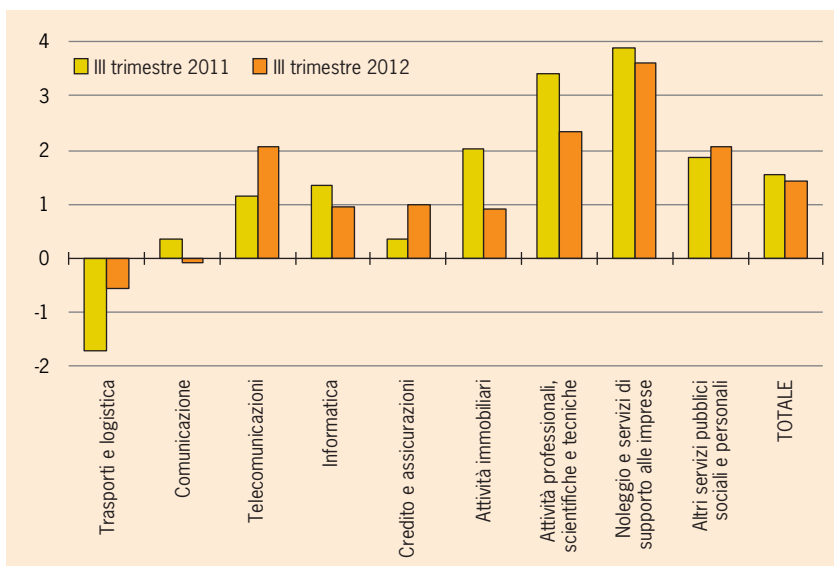
	III/11	IV/11	I/12	II/12	III/12
Produzione di cemento	-0,9	8,0	-23,4	-34,5	-23,7
Imprese registrate	1,0	0,6	-0,5	-0,9	-1,4
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in abitazioni	-28,7	-35,0	-32,7	-47,4	35,9
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in fabbric. non residenziali	-40,7	-57,7	-50,5	-21,3	-52,4
Erogazione fin.ti per acquisto di abitazioni delle famiglie	-14,4	-31,3	-32,7	-46,5	-45,8
Erogazione fin.ti per acquisto di altri immobili	-2,4	-31,7	26,8	8,8	-22,1

Resta fortemente critica la situazione dell'edilizia regionale: prosegue il crollo della produzione di cemento (-23,7%) e si intensifica il processo di ridimensionamento dell'universo delle imprese (-1,4%). Ancora in picchiata gli indicatori relativi alle erogazioni di finanziamenti, con la sola eccezione di quelli per investimenti in abitazioni. ■

IMPRESE DEI SERVIZI IN TOSCANA

Tasso di variazione tendenziale (al netto delle cancellazioni d'ufficio)

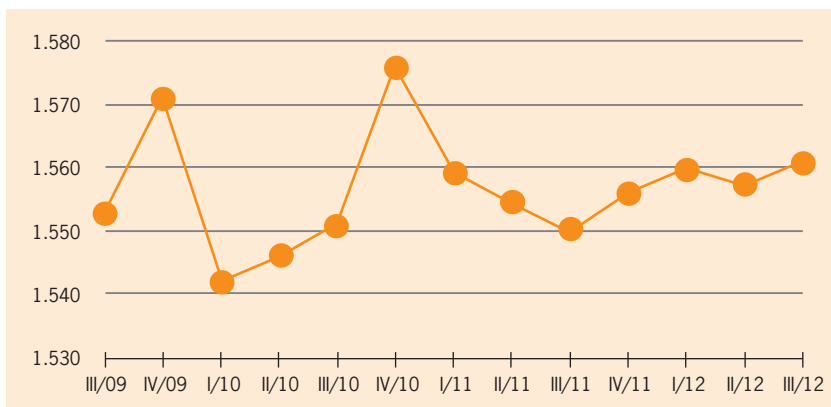
Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese



Continua la crescita numerica delle imprese dei servizi (+1,4%), anche se in rallentamento rispetto ai trimestri precedenti. In negativo solo trasporti e logistica (-0,6%) e comunicazione (-0,1%). Gli incrementi maggiori si registrano ancora per noleggio e servizi alle imprese (+3,6%) e per attività professionali, scientifiche e tecniche (+2,3%). ■

Mercato del lavoro

Nel terzo trimestre 2012 il numero di occupati resta sostanzialmente stazionario, con un modesto incremento (+0,7%) rispetto allo stesso periodo del 2011 che, tenuto conto anche del massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, conferma la criticità della situazione del mercato del lavoro regionale. Dal punto di vista congiunturale il terzo trimestre presenta una crescita degli occupati (destagionalizzati) del +0,3%, che si traduce in termini assoluti in un'aumento di 4.000 unità. ■



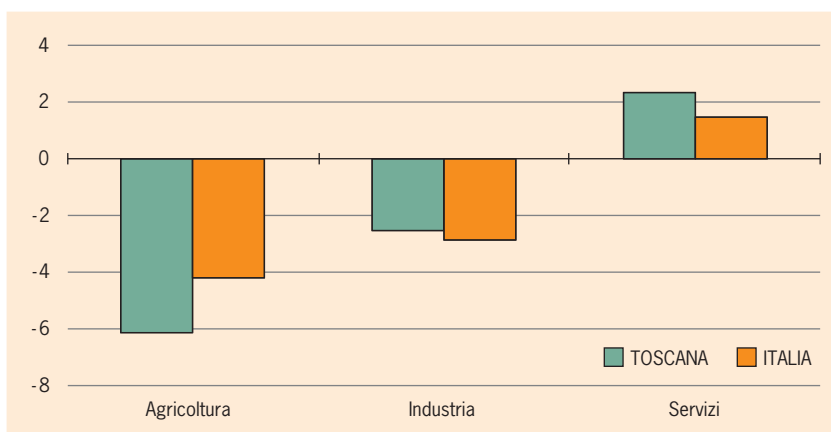
NUMERO DI OCCUPATI IN TOSCANA

Dati destagionalizzati.
Migliaia di unità

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La crescita occupazionale conferma la stasi del trimestre precedente facendo registrare un +0,7% che è il risultato di andamenti settoriali diversi.

Il settore dell'agricoltura registra un -6,2% mentre nell'industria il decremento è di 2,6 punti percentuali. Solo il comparto dei servizi ha controbilanciato queste perdite con un crescita di occupati del +2,3%. ■

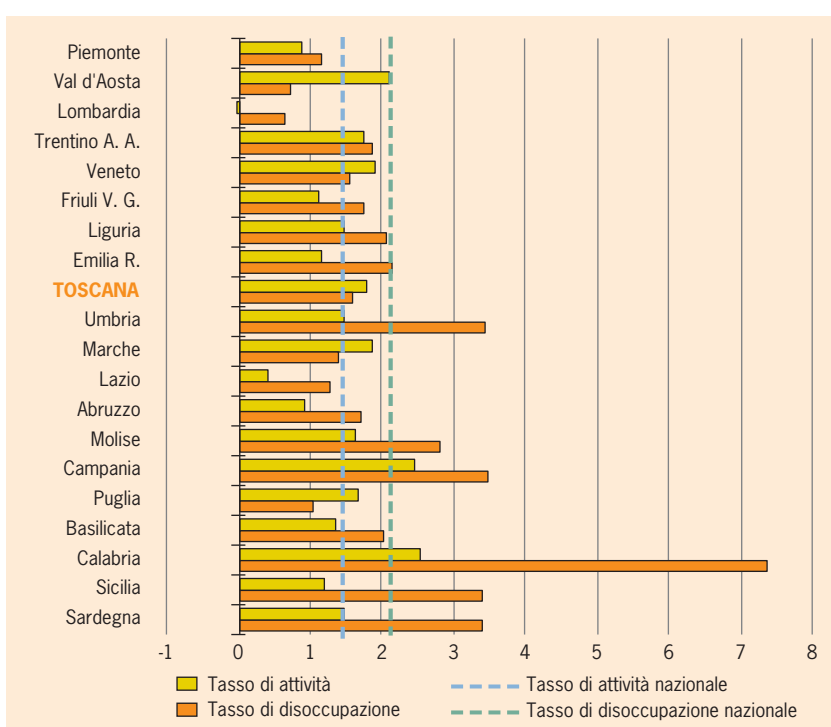


OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN ITALIA E TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Il tasso di disoccupazione aumenta di 1,6 punti tendenziali, come nel trimestre precedente, attestandosi al 7,3% rispetto al 5,7% dello stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di attività incrementa di 1,8 punti passando dal 67,9% al 69,7%. ■



PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE

Variazioni assolute III trimestre 2012 su III trimestre 2011

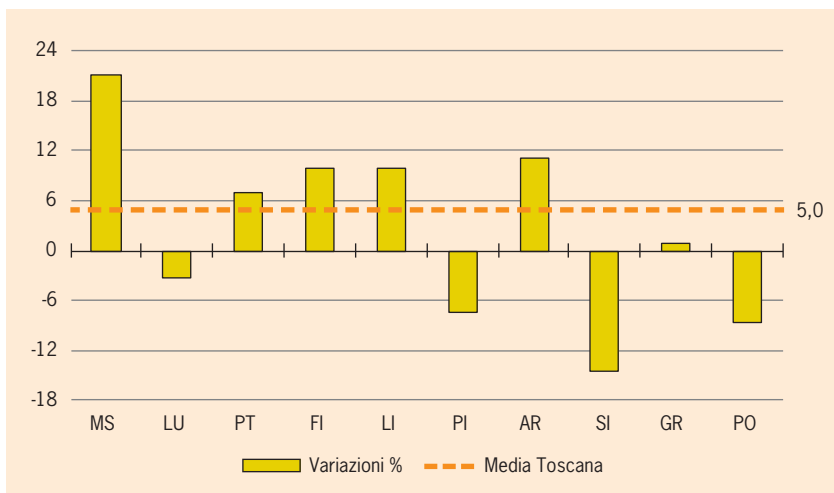
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La congiuntura provinciale

LE ESPORTAZIONI A PREZZI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

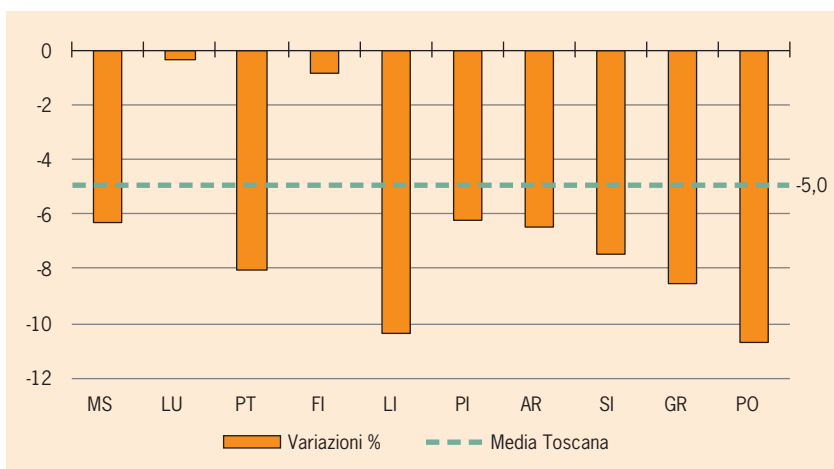


La crescita delle esportazioni in Toscana (+5,0%) è frutto dell'andamento positivo di 6 province su 10. La crescita maggiore si registra nelle province di Massa-Carrara ed Arezzo. Nei due casi tuttavia tali dinamiche sono legate rispettivamente: ai flussi derivati da commesse pluriennali pervenute a grandi imprese della meccanica e all'andamento del corso dei metalli preziosi. Le province di Firenze e Livorno crescono sopra la media regionale (+9,8%). La perdita maggiore si registra nella provincia di Siena (-14,6%) e nelle province di Prato (-8,7%) e Pisa (-7,5%). ■

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

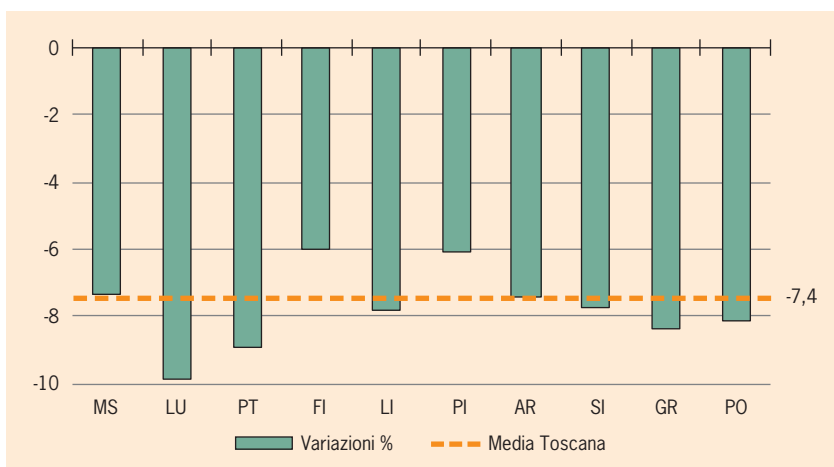


La flessione della produzione industriale tocca tutte le province, sia pure con intensità variabile. Le contrazioni più contenute si registrano a Lucca, grazie al positivo andamento del lapideo, e a Firenze. Prato (-10,7%), in connessione con le gravi difficoltà dei settori di specializzazione, e Livorno (-10,4%) subiscono le perdite maggiori. ■

LE VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

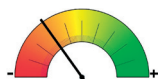
Fonte: Unioncamere



L'aggravarsi della crisi dei consumi non risparmia nessuna delle province toscane, che mostrano diminuzioni in linea con la media regionale (-7,4%). Se ne discostano leggermente, in meglio, Firenze e Pisa (rispettivamente -6,0% e -6,1%). Lucca (-9,9%) e Pistoia (-8,9%) realizzano le performance peggiori. ■

Il dettaglio territoriale

AREZZO



Persistono le difficoltà nel manifatturiero: -6,5% la produzione e -3,6% il fatturato, gli ordinativi totali si contraggono pesantemente (-6,1%), mentre quelli esteri tornano a crescere (+2,1%). Sale il ricorso alla Cig. Prosegue il trend positivo dell'export (+11,1%) trainato da oreficeria, pelletteria-calzature, apparecchi elettrici e macchinari, mentre sul mercato interno la crisi s'inasprisce (-7,4% le vendite totali). Tiene il tessuto imprenditoriale (+0,2%). ■

FIRENZE



Scende in negativo la dinamica del manifatturiero, seppure nettamente migliore della media regionale, con la produzione in lieve contrazione (-0,8%) e fatturato (-2,9%) e ordinativi totali (-2,4%) che mostrano un deciso calo. In forte crescita gli ordinativi esteri dell'industria (+7,6%) e le esportazioni totali (+9,8%), mentre il fatturato del commercio al dettaglio subisce ancora pesanti contrazioni (-6%). Positiva la dinamica imprenditoriale (+0,7%). ■

GROSSETO



In ulteriore contrazione produzione (-8,5%) e fatturato (-8,7%) manifatturieri, con rilevante crescita della Cig in deroga; in forte calo gli ordinativi sia totali (-9,4%) che esteri (-3%). Positiva ma debole la crescita delle esportazioni (+0,9%), mentre crolla il fatturato del commercio al dettaglio, sia a livello generale (-8,4%) che per tipologia di vendita; critica la situazione soprattutto per la piccola distribuzione (-10,6%). Resta positiva la crescita imprenditoriale (+0,6%). ■

LIVORNO



Lo scenario del manifatturiero è decisamente critico per produzione (-10,4%) e fatturato (-11,5%). Segnali positivi arrivano dall'estero: ordinativi (+1,7%), export manifatturiero (+9,8%). Le ore di Cig sono triplicate rispetto al 2011 (peggior dinamica in Toscana), le difficoltà sul mercato del lavoro incidono evidentemente anche sul calo dei consumi (-7,8% le vendite al dettaglio), comunque in linea con la media regionale. Piccola crescita del numero di imprese (+0,3%). ■

LUCCA



Fatturato e produzione manifatturieri (rispettivamente -0,9% e -0,4%) mostrano contrazioni più contenute rispetto ai periodi precedenti grazie alle buone performance di carta e lapideo; in flessione anche gli ordinativi, sia nel complesso (-2,9%) che nella componente estera (-1,3%). In lieve calo anche le vendite all'estero (-3,4%), mentre quelle al dettaglio si riducono fortemente (-9,9%), specie nelle piccole e medie strutture di vendita. Tiene il tessuto imprenditoriale (+0,3%). ■

MASSA CARRARA



Il settore manifatturiero continua a mostrare preoccupanti difficoltà, con fatturato (-5,9%), produzione (-6,3%) ed ordinativi (-5,5%) in pesante contrazione. In forte crescita le ore di Cig straordinaria autorizzate. Tengono gli ordini esteri (+0,2%) e le esportazioni (+21,1%), trainate da meccanica e lapideo. La domanda interna, al contrario, continua a segnalare forti difficoltà (-7,4% il commercio al dettaglio). Tiene il tessuto imprenditoriale (+0,5%). ■

PISA



Si accentua la contrazione del manifatturiero, con produzione e fatturato che cedono rispettivamente il -6,2% e il -7,2% e gli ordinativi che scendono nel complesso del -4,7%, soprattutto per la debolezza del mercato interno. Non univoci i segnali provenienti dalla domanda estera, con un lieve incremento degli ordini manifatturieri (+1,7%) e un nuovo calo delle esportazioni (-7,5%). In calo le vendite nel commercio al dettaglio (-6,1%), mentre il tessuto imprenditoriale ristagna (+0,3%). ■

PISTOIA



Gli indicatori del manifatturiero segnano pesanti flessioni (produzione -8,1%, fatturato -7,6%, ordini totali -8,2%), con un incremento nel ricorso alla Cig straordinaria. L'unica nota positiva proviene dall'export, che cresce (+7,1%) a ritmi superiori rispetto al dato medio della Toscana. Forte calo per le vendite al dettaglio (-8,9%), anche per la significativa contrazione della grande distribuzione (-5,4%). In lieve flessione il tessuto produttivo (-0,2%). ■

PRATO



Con ulteriori e decisi cali di produzione (-10,7%) e fatturato (-11,3%) il manifatturiero registra crolli degli ordinativi totali (-9,8%) e stagnazione di quelli esteri (+0,4%). Decisamente negative le vendite sia sui mercati esteri (-8,7%) che sul mercato interno (-8,1% il fatturato del commercio al dettaglio). Nonostante la riduzione del ricorso alla Cig (-17,6%) tiene il tessuto imprenditoriale (+0,8%), seppur con elevati tassi di cessazione. ■

SIENA



Ancora una volta molto negativo il bilancio del manifatturiero (-7,5% la produzione e -9,5% il fatturato) con una decisa riduzione degli ordini (totali -9,5%, esteri -4,7%). In forte aumento le ore di Cig straordinaria autorizzate. L'export (-14,6%) registra la peggiore performance della regione, determinata dal crollo delle vendite della farmaceutica (-48,4%). Sul mercato interno le vendite al dettaglio calano del 7,7%, complici le forti difficoltà della grande distribuzione (-6,1%). ■

numeroToscana
Gennaio 2013

Trimestrale di informazione dell'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

Direttore responsabile
Pier Luigi Meucci

Gruppo di lavoro

IRPET:
Stefano Casini Benvenuti
Massimo Donati
Renato Panicià

UNIONCAMERE TOSCANA:
Massimo Pazzarelli
Riccardo Perugi

Segretaria di redazione
Elena Zangheri - IRPET

Progetto grafico
Leonardo Baglioni

Direzione, redazione

IRPET
Villa La Quiete alle Montalve
Via Pietro Dazzi, 1
50141 Firenze
Tel. 055-459111
Fax 055-4591240